

SENATO DELLA REPUBBLICA

XII LEGISLATURA

Doc. XXXVI

n. 1

RELAZIONE

SULLO STATO DEL PERSONALE DI LEVA E IN FERMA DI LEVA PROLUNGATA (ANNO 1993)

(articolo 48 della legge 24 dicembre 1986, n. 958)

e

RELAZIONE

SULLO STATO DELLA DISCIPLINA MILITARE (ANNO 1993)

(articolo 24 della legge 11 luglio 1978, n. 382)

Presentate dal Ministro della difesa

(PREVITI)

Comunicate alla Presidenza il 2 dicembre 1994

MINISTERO DELLA DIFESA

**RELAZIONE SULLO STATO DELLA DISCIPLINA
MILITARE PER L'ANNO 1993**

E

**RELAZIONE SULLO STATO DEL PERSONALE DI LEVA ED
IN FERMA DI LEVA PROLUNGATA PER L'ANNO 1993**

INDICE**TITOLO I****RELAZIONE SULLO STATO DELLA DISCIPLINA MILITARE**

Premessa	Pag.	9
----------------	------	---

PARTE PRIMA

1. Valutazione dell'efficienza morale e quadro disciplinare		
a) Ufficiali e Sottufficiali	»	10
b) Truppa	»	12
c) Personale civile	»	15
d) Personale in congedo	»	16
2. Valutazioni conclusive	»	16

PARTE SECONDA

1. Infortunistica militare	»	18
2. Infrastrutture e alloggi	»	19
3. Rappresentanza Militare	»	22
4. Lo sport nelle Forze Armate	»	23

ELENCO DEGLI ALLEGATI

<i>Allegato «A»:</i> Infrazioni disciplinari e reati militari	»	25
---	---	----

Appendice 1 - Riepilogo delle infrazioni disciplinari commesse dal personale militare delle tre FF.AA. nel periodo 1° gennaio 1993 - 31 dicembre 1993

Appendice 2 - Riepilogo delle infrazioni disciplinari commesse dal personale dell'Arma dei Carabinieri nel periodo 1° gennaio 1993 - 31 dicembre 1993

Appendice 3 - Riepilogo delle sentenze di condanna pronunciate nel periodo 1° gennaio 1993 - 31 dicembre 1993

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<i>Allegato «B»: Infortunistica militare</i>	»	33
<i>Appendice 1 - Riepilogo numerico dei militari delle tre FF.AA. deceduti nei periodi 1° gennaio 1993 - 31 dicembre 1993</i>		
<i>Appendice 2 - Riepilogo numerico dei militari dell'Arma dei Carabinieri deceduti nei periodi 1° gennaio 1993- 31 dicembre 1993</i>		
<i>Allegato «C»: Lo sport nelle Forze Armate</i>	<i>Pag.</i>	41
<i>Appendice 1 - Risultati di maggior rilievo conseguiti nell'anno 1993</i>		

TITOLO II

RELAZIONE SULLO STATO DEL PERSONALE DI LEVA
ED IN FERMA DI LEVA PROLUNGATA

1. Premessa	<i>Pag.</i>	47
2. Regionalizzazione	»	49
3. Selezione attitudinale e tutela della salute	»	50
4. Livello qualitativo dei coscritti e problemi di prima ambientazione	»	51
5. Attività addestrativa	»	52
6. Qualificazione professionale	»	54
7. Interventi a favore della collettività	»	55
8. Rapporti con gli enti locali	»	57
9. Benessere ed elevazione culturale	»	57
10. Impiego dei militari di leva	»	58
11. Militari in ferma di leva prolungata	»	59
12. Conclusioni	»	61

TITOLO PRIMO

SULLO STATO DELLA DISCIPLINA MILITARE

PREMESSA

La "Relazione sullo Stato della Disciplina Militare" è elaborata in attuazione di quanto previsto dall'art. 24 della legge 11 luglio 1978, n. 382, recante le "Norme di Principio sulla Disciplina Militare".

Il corpo della Relazione è stato articolato in due parti. La prima illustra sinteticamente lo stato della disciplina militare in correlazione con i motivi che hanno influito, positivamente o negativamente, sul livello morale del personale delle Forze Armate e fa riferimento non solo al personale in servizio, di carriera e di leva, ma anche al personale in congedo, riportando osservazioni di carattere generale.

Nella seconda parte viene affrontato il problema dell'infortunistica militare, con particolare riguardo ai dati relativi alle cause più comuni di incidente e di decesso nell'ambito delle Forze Armate, con l'intento di fornire l'esatta dimensione del fenomeno e di favorirne la corretta valutazione. Una panoramica sull'attività assistenziale e ricreativa, sulla Rappresentanza Militare e sullo sport militare, completata dai risultati di maggior prestigio ottenuti nelle varie discipline a livello nazionale ed internazionale, concludono la seconda parte.

PARTE PRIMA1. VALUTAZIONE DELL'EFFICIENZA MORALE E QUADRO DISCIPLINAREa. Ufficiali e Sottufficiali

Il livello di efficienza morale degli Ufficiali e dei Sottufficiali, nel periodo in considerazione, risulta sostanzialmente elevato. L'alto senso del dovere ed il profondo attaccamento alle Istituzioni hanno consentito a tutti di operare con abnegazione, disciplina e capacità professionale, nella consapevolezza di far parte di uno strumento efficiente, fundamentalmente sano, in cui sono vivi ed evidenziati alti valori etici e morali.

Il personale ha continuato a sentirsi molto motivato, grazie anche alle attività svolte in ambito internazionale (Mozambico, Somalia, Albania, ex Jugoslavia) e nazionale (Operazioni "Vespri Siciliani" e "Testuggine"), assolvendo compiti di grande impegno che hanno richiesto elevato spirito di sacrificio ed hanno ingenerato al tempo stesso la consapevolezza di compiere attività moralmente giuste, ancorché rischiose. Peraltro, pur in presenza di una forte spinta motivazionale interna, legata anche alla percezione di una maggiore considerazione da parte

dei cittadini che sanno di poter fare pieno affidamento nelle F.A., si coglie ugualmente un diffuso senso di incertezza per le possibili incidenze della crisi economica e sociale del Paese sul futuro assetto delle F.A..

I timori, riguardano:

- il trattamento economico in attività di servizio ed il trattamento pensionistico, specie con riferimento ad alcuni istituti peculiari dei militari;
- le operazioni di riordino connesse con l'attuazione del Nuovo Modello di Difesa dal quale tutti si attendono, da un lato, un quadro strutturale più efficiente e conseguentemente più gratificante e, dall'altro, limitati disagi personali.

Permangono poi altri motivi di malcoltento - di natura antica e recente - che incidono sul morale del personale:

- la mancata approvazione di una nuova legge di avanzamento degli Ufficiali volta a garantire progressioni di carriera paritetiche tra i ruoli omologhi;
- la mancanza di una tutela giuridica, adeguata ai rischi connessi con le funzioni di comando e con l'espletamento delle attività istituzionali, che non di rado comportano il coinvolgimento del personale in procedimenti giudiziari;

- la soppressione della perequazione stipendiale prevista dalla Legge n. 438/1992 che ha provocato una notevole disparità di trattamento tra gli Ufficiali, di fatto esclusi dal beneficio, a fronte dei Sottufficiali che ne hanno fruito in tempo utile.

Per quanto attiene agli aspetti disciplinari, complessivamente il quadro può considerarsi buono (all. "A"). Il numero delle mancanze appare molto contenuto e non presenta sostanziali variazioni rispetto agli anni precedenti.

In particolare, le sanzioni adottate - generalmente a carico del personale più giovane - si riferiscono ad infrazioni attribuibili prevalentemente a disattenzione, inesperienza ed errate interpretazioni dei compiti assegnati.

b. Truppa

Anche l'efficienza morale dei militari di truppa può essere valutata positivamente.

I giovani di leva si avvicinano normalmente al servizio militare con atteggiamento psicologico generalmente negativo per completa disinformazione sulle finalità del servizio stesso e per idee preconcepite. Tuttavia, ove si riesca a coinvolgerli e ad impiegarli adeguatamente, dimostrano insospettite capacità di partecipazione.

Mai come durante il periodo in esame i giovani alle armi hanno potuto riconsiderare eventuali errati convincimenti in materia di servizio di leva.

Gli impegni operativi assolti, straordinari e pressanti e, comunque, di indubbio valore sociale, hanno prodotto benefici effetti sulla condizione psicologica dei soldati che hanno compreso di essere primi attori di straordinaria importanza sulla scena nazionale ed internazionale. In tale contesto, l'incontro/scontro con situazioni di generalizzata sofferenza ha determinato negli interessati la motivazione di una nuova coscienza civica ed un positivo approccio al mondo militare.

Non manca, peraltro, qualche motivo di insoddisfazione derivante da:

- distanza, talvolta notevole, fra la sede di servizio ed il luogo di residenza;
- inadeguatezza della paga;
- limitata funzionalità di talune infrastrutture ormai vetuste.
- considerazione che la coscrizione obbligatoria riguarda un numero di giovani sempre inferiore rispetto ai potenziali incorporabili; ciò viene percepito come una vera iniquità sociale perchè determina una doppia penalizzazione, specialmente nell'attuale clima di recessione economica, comportando, oltre al sacrificio

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

intrinseco di un anno di servizio militare, anche il rischio che i posti di lavoro che si rendono disponibili vengano occupati dai militesenti.

Per quanto si riferisce al personale "volontario a ferma prolungata", la categoria è sempre in attesa di una adeguata valorizzazione che solo il Nuovo Modello di Difesa potrà conferire.

Per quanto concerne l'aspetto disciplinare, l'esempio trainante dei Quadri a tutti i livelli, la loro azione di guida, di assistenza, in uno con la migliorata formazione scolastica e le varie forme di agevolazione - a cominciare dai permessi di fine settimana - danno luogo ad un quadro disciplinare complessivo che si può considerare soddisfacente.

Le infrazioni più ricorrenti sono determinate, generalmente, dal ritardato o mancato rientro dai permessi e dalle licenze.

Sia i reati - cui in gran parte concorrono le "diserzioni" e gli "allontanamenti illeciti" - sia le infrazioni disciplinari si mantengono, percentualmente, su valori moderati.

Relativamente al fenomeno del "nonnismo", complessivamente nel corso del 1993 sono stati registrati 99 casi, che hanno coinvolto 198 militari di cui, 91 sono stati denunciati all'Autorità Giudiziaria e 107 puniti con sanzioni disciplinari.

In ogni caso, il fenomeno, in assoluto, rimane di limitate dimensioni soprattutto se rapportato

all'entità complessiva dei militari delle tre Forze Armate presenti nell'anno (0,023%).

Al fine di contrastare e ridurre le manifestazioni di "nonnismo", i Comandanti a tutti i livelli sono impegnati in un'assidua azione di controllo e di prevenzione, perseguendo rigorosamente le responsabilità eventualmente rilevate.

c. Personale civile

L'impegno, l'applicazione e lo spirito di collaborazione offerti dal personale civile, nello svolgimento dei compiti affidati, garantiscono un qualificato e costante rendimento nell'ambito delle attività tecnico - amministrative.

Anche per questa categoria non mancano elementi di insoddisfazione, riconducibili essenzialmente all'emanazione del Decreto Legislativo n. 29/1993 che, con l'abrogazione della norma che prevedeva il riconoscimento dell'espletamento di mansioni ascrivibili a qualifiche superiori, ha disatteso le aspettative di una cospicua entità di personale.

Ulteriore motivo di apprensione è determinato dagli effetti delle note norme restrittive in tema di risanamento della finanza pubblica che, per quanto concerne il trattamento economico, ha determinato il congelamento alla situazione del 1990 (ultimo contratto di lavoro).

d. Personale in congedo

Il personale in congedo, attraverso le Associazioni Combattentistiche e d'Arma è costantemente impegnato in lodevoli iniziative socio-culturali tese, tra l'altro, a favorire la diffusione nel tessuto sociale del Paese degli alti valori morali caratterizzanti le Forze Armate. L'Istituzione Militare non manca di affrontare le problematiche di interesse del personale in congedo, ma anche per questa categoria si impone la soluzione di alcune situazioni insoddisfacenti di cui merita particolare sottolineatura la mancata valorizzazione, anche in forma gratuita, dell'esperienza acquisita in servizio, che potrebbe essere attuata nei settori dell'insegnamento, della ricerca, della documentazione storica e della gestione delle strutture di protezione sociale.

2. VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Le Forze Armate costituiscono un organismo valido, affidabile, che ancora oggi sostanzialmente, non presenta cedimenti morali. Ciò è dovuto essenzialmente alle elevate qualità della maggioranza dei Quadri che si sono tradotte in un costante esempio per tutti i subordinati.

Gran parte del personale è consapevole delle proprie responsabilità e, malgrado ogni difficoltà, opera con abnegazione, cosciente di assolvere compiti di alto

valore, sotto gli occhi attenti dell'opinione pubblica nazionale e talvolta anche internazionale.

Non mancano tuttavia segnali meno tranquillizzanti che necessitano di essere tenuti sotto attento controllo anche se al momento rientrano ancora nei limiti fisiologici delle patologie sociali delle grandi comunità come le Forze Armate. Siamo in una fase di grandi trasformazioni ed è più facile smarrire i tradizionali riferimenti che hanno finora ispirato la saldezza etico - professionale del mondo militare.

A fronte di questo quadro sostanzialmente positivo, ma con alcuni toni meno rassicuranti, l'Amministrazione dovrebbe esprimere una forte volontà di risolvere almeno i problemi più scottanti, considerando che il personale della Difesa, dimenticando spesso ogni motivo di scontento e di amarezza, ha saputo mantenere, in senso generale, saldezza morale ed elevato spirito di corpo. Affrontare e risolvere tali problemi certamente contribuirebbe a consolidare la compattezza della compagine militare e ad impedire l'insorgere di fattori di disgregazione.

PARTE SECONDA

1. INFORTUNISTICA MILITARE

L'andamento del fenomeno infortunistico è costantemente ed attentamente seguito dai Comandanti ai vari livelli che non mancano mai di sviluppare un esame approfondito dei fatti, per accertare cause ed eventuali responsabilità.

Nel corso del 1993 (all. "B") sono deceduti complessivamente n° 247 militari in servizio. Rispetto agli anni precedenti, il dato complessivo evidenzia una sensibile diminuzione (293 nel 1991 e 284 nel 1992).

La maggior parte dei decessi (205 su 247) è dovuta ad eventi verificatisi fuori servizio, con al primo posto i decessi dovuti ad incidenti automobilistici (107 su 205 pari al 52%) durante licenze, permessi o in libera uscita.

In relazione ai dati riguardanti i decessi per suicidio, possiamo affermare che il fenomeno resta percentualmente limitato rispetto alla popolazione di riferimento (0,03 per mille) e comunque nettamente inferiore rispetto ai dati riferiti all'ambito nazionale (0,07 per mille). Esso, per altro, rimane pressoché stazionario (19 casi nel 1993 rispetto ai 17 del 1992) e non risulta quasi mai direttamente collegabile alla vita militare che, per contro, sotto certi aspetti

può concorrere a modificare la tendenza in alcuni giovani a compiere tali tragici atti.

Con riferimento alle attività di specifica pertinenza militare, si rilevano 10 decessi per incidenti da arma da fuoco/esplosivo e solo 1 caso per attività addestrativa. Il dato è in diminuzione rispetto al '93 pur in presenza di un notevole incremento degli impegni internazionali e nazionali, che le F.A. sono state chiamate ad assolvere.

Le Autorità militari continuano ad esercitare un'azione di controllo e di prevenzione volta a contenere, quanto più possibile nel numero e nelle conseguenze, i danni ai singoli e all'intera comunità militare. L'attenzione dedicata a tale primaria esigenza è sempre stata costante, responsabile e si è concretizzata nell'emanazione di specifiche direttive, continuamente aggiornate nel tempo, finalizzate a contenere ulteriormente le cause degli infortuni.

2. INFRASTRUTTURE ED ALLOGGI

Il problema dell'ammodernamento e rinnovamento del patrimonio infrastrutturale delle F.A., con il connesso aspetto abitativo, è assai sentito da tutto il personale militare. E' noto, infatti, che ambienti di lavoro confortevoli, nonché la possibilità di poter usufruire di alloggi di servizio per il nucleo familiare, valorizzano la propria condizione

incidendo in modo sostanziale sul morale e perciò sull'operatività di tutto l'apparato militare.

Il patrimonio infrastrutturale delle F.A., riferito in particolare a quella parte utilizzata dal personale di leva, è in gran parte costituito da vecchi edifici risalenti, a volte, all'epoca Risorgimentale.

L'A.D., utilizzando le limitate disponibilità finanziarie, si è adoperata per migliorare ed ammodernare la parte più carente. Gli interventi hanno riguardato importanti settori ed in particolare:

- mense e refettori;
- impianti di riscaldamento;
- sale convegno;
- camerate ed alloggi;
- sicurezza.

Finora si è potuto procedere, parzialmente, senza un organico piano di ammodernamento e rinnovamento generalizzato. Tale piano, infatti, richiederebbe provvedimenti ad hoc e cospicue risorse finanziarie.

Sarebbe comunque necessario un provvedimento normativo mirato a:

- definire un piano unitario di interventi per l'ammodernamento e la costruzione di infrastrutture militari (alloggi compresi);

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- sanzionare l'autofinanziamento del programma, prevedendo di utilizzare le risorse finanziarie derivanti dalla vendita o permuta dei beni della Difesa non più idonei a soddisfare le esigenze militari.

Occorre sottolineare che, con la legge n° 497/1978, concernente l'autorizzazione di spesa per costruire o acquistare alloggi di servizio per il personale militare, è stato fatto un primo importante passo in materia di alloggi, ma nonostante tale legge abbia permesso la costruzione di oltre 6000 unità abitative, permane la necessità di incrementare tale patrimonio perché ancora largamente insufficiente. La predetta legge ha ormai esaurito i suoi effetti nel 1991 (validità decennale) e, nonostante la Difesa abbia più volte tentato di rivitalizzarla, le leggi finanziarie successive non hanno mai potuto tenere nella dovuta considerazione i citati tentativi.

A tutt'oggi tale problema non appare facilmente risolvibile. E' da registrare, peraltro, un tentativo di operare in direzione opposta, promuovendo la cessione della maggior parte degli alloggi demaniali. Un processo siffatto, oltre che penalizzare pericolosamente la mobilità del personale, sarebbe ingiusto perché favorirebbe solo pochi fortunati, già privilegiati, eliminando invece ogni prospettiva a gran parte del personale, necessariamente soggetto a trasferimenti.

Premessa la disponibilità dell'A.D. a cedere gli alloggi non più necessari alla esigenza della mobilità, la via più conveniente da percorrere appare

da tempo quella di una legge che consenta al personale militare di poter provvedere all'acquisizione della prima casa, ricorrendo a finanziamenti speciali, quali l'anticipo sulla "liquidazione".

3. RAPPRESENTANZA MILITARE

L'attività della R.M. è stata particolarmente intensa; sono state trattate diverse problematiche, che non sempre hanno trovato una soluzione accettabile da tutti.

Permane una forte conflittualità tra la Rappresentanza delle Forze Armate e quella delle Forze di Polizia ad ordinamento militare ed anche fra le diverse categorie (U., SU. Tr. ecc.) all'interno delle Sezioni di ogni F.A..

Le problematiche di più palpitante interesse su cui si è incentrato il dibattito, hanno riguardato essenzialmente l'adeguamento del ruolo della R.M., la salvaguardia dei peculiari istituti retributivi e previdenziali per il personale militare e l'inserimento nel mondo del lavoro dei VFP al termine del servizio.

Le metodologie di lavoro dell'Istituto necessitano comunque di adeguati perfezionamenti, per rendere più efficace la funzione esercitata.

4. LO SPORT NELLE F.A.

La pratica agonistica militare nel 1993 si è svolta attraverso la partecipazione a:

- attività nazionali interforze: in tale contesto hanno avuto luogo, con risultati tecnici di rilievo, le seguenti competizioni:
 - . torneo delle Accademie;
 - . 1° Campionato nazionale di vela;
 - . 27^ Settimana Sportiva delle F.A. riservata ai militari novizi, per la prima volta impegnati nello sport agonistico;

- attività internazionali interforze: ha comportato la partecipazione ai campionati mondiali militari organizzati nell'ambito del Consiglio Internazionale dello Sport Militare (CISM), organismo al quale aderiscono 112 Nazioni e di cui l'Italia fa parte sin dal 1949.

Le rappresentative militari hanno preso parte a 19 campionati CISM, sulla base della programmazione dello SM della Difesa, conseguendo risultati di assoluto rilievo e confermando l'ottimo livello tecnico organizzativo dello sport militare italiano.

I risultati conseguiti (all. "C") sono l'espressione di un impegno intenso e costante che ha contribuito efficacemente ad aumentare lo spirito di corpo e l'amalgama nell'ambito della varie unità.

ALLEGATO "A"

INFRAZIONE DISCIPLINARI

E

REATI MILITARI

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

APPENDICE 1
all'All. "A"

INERAZIONI DISCIPLINARI
(ESERCITO - MARINA - AERONAUTICA)

Esclusa l'Arma dei Carabinieri

PERIODO
01.01.1993 - 31.12.1993

	PERSONALE	UFFICIALI		SOTTUFFICIALI		TRUPPA	TOTALE
		Servizio continuativo	Altre posizioni	Servizio continuativo	Altre posizioni		
DATI							
MILITARI ALLE ARMI NEL PERIODO CONSIDERATO (*)		22.608	13.134	71.406	17.014	476.149	601.011
PUNTI							
a. Rimprovero		526	521	1.672	985	4.970	8674
b. Consegnata		557	322	1.174	1.048	150.151	153.252
c. Consegnata di rigore		70	196	333	209	21.009	21.817
PERCENTUALE DEI PUNTI RISPETTO AL MILITARE ALLE ARMI							
a. % rimproveri		2.32	3.96	2.34	5.79	1.04	1.44
b. % consegnata		2.46	2.45	1.65	6.15	31.48	25.49
c. % consegnata di rigore		0.30	1.49	0.46	1.22	4.40	3.62
PUNTI							
a. Sospensione disciplinare dall'impiego		4	1	39	26	1	70
b. Cessazione dalla ferma volontario o dalla rafferma per motivi disciplinari.					4		4
c. Perdita del grado a seguito di rimozione retrocessione per motivi disciplinari.			1	5	21	26	53
d. Totale		4	2	44	51	27	127
PERCENTUALE DEI PUNTI RISPETTO AL MILITARE ALLE ARMI		0.01	0.01	0.06	0.2	0.05	0.02

(*) Allo scopo di fornire dati più possibile realistici, sono stati considerati i militari alle armi all'inizio del periodo interessato più i militari che sono stati chiamati, nei dodici mesi, a prestare servizio.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue APPENDICE 1
all'All. "A"

**INFRAZIONI DISCIPLINARI
ESERCITO**
PERIODO
01.01.1993 - 31.12.1993

S A N Z I O N I P I C O R P O	PERSONALE		UFFICIALI		SOTTUFFICIALI		TRUPPA	TOTALE
	DATI	MILITARI ALLE ARMI NEL PERIODO CONSIDERATO (*)	Servizio continuativo	Altre posizioni	Servizio continuativo	Altre posizioni		
			12.020	10.103	26.016	4.113	373.083	425.335
	PUNTI							
	a. Rimprovero		434	489	505	277	2376	4081
	b. Consegn		535	265	290	203	122.445	123.738
	c. Consegn di rigore		63	191	179	117	17.265	18.515
	PERCENTUALE DEI PUNTI RISPETTO AI MILITARI ALLE ARMI							
	a. % rimproveri		3.61	4.84	1.94	6.73	0.63	0.95
	b. % consegna		4.45	2.62	1.11	4.93	32.81	29.09
	c. % consegna di rigore		0.52	1.89	0.68	2.84	4.62	4.35
	PUNTI							
	a. Sospensione disciplinare dall'impiego		2	1	10			13
	b. Cessazione dalla ferma volontario o dalla rafferma per motivi disciplinari.							
	c. Perdita del grado a seguito di rimozione retrocessione per motivi disciplinari.			1	3		10	14
	d. Totale		2	2	13		10	27
	PERCENTUALE DEI PUNTI RISPETTO AI MILITARI ALLE ARMI		0.02	0.02	0.05		0.002	0.006

(*) Allo scopo di fornire dati più possibile realistici, sono stati considerati i militari alle armi all'inizio del periodo interessato più i militari che sono stati chiamati, nei dodici mesi, a prestare servizio.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue APPENDICE 1
all'All. "A"

**INFRAZIONI DISCIPLINARI
M A R I N A**

PERIODO
01.01.1993 - 31.12.1993

S A N Z I O N I D I C O R P O	PERSONALE	UFFICIALI			SOTTUFFICIALI		TRUPPA	TOTALE
		Servizio continuativo		Altre posizioni	Servizio continuativo	Altre posizioni		
		Servizio continuativo	Altre posizioni					
	DATI MILITARI ALLE ARMI NEL PERIODO CONSIDERATO (*)	5.517	1.958	17.152	5.309	46.016	75.952	
	PUNTI							
	a. Rimprovero	51	19	820	555	1.584	3.029	
	b. Consegn	4	54	707	764	184.444	11.973	
	c. Consegn di rigore		3	85	67	1.686	1.841	
	PERCENTUALE DEI PUNTI RISPETTO AL MILITARE ALLE ARMI							
	a. % rimproveri	0.92	0.97	4.78	10.45	3.44	3.99	
	b. % consegna	0.07	2.76	4.12	14.4	40.08	15.76	
	c. % consegna di rigore		0.15	0.5	1.26	3.66	2.42	
	PUNTI							
	a. Sospensione disciplinare dall'impiego			12	26		38	
	b. Cessazione dalla ferma volontario o dalla rafferma per motivi disciplinari.							
	c. Perdita del grado a seguito di rimozione retrocessione per motivi disciplinari.			1	9	16	26	
	d. Totale			13	35	16	64	
	PERCENTUALE DEI PUNTI RISPETTO AI MILITARI ALLE ARMI			0.07	0.65	0.03	0.08	

(*) Allo scopo di fornire dati più possibile realistici, sono stati considerati i militari alle armi all'inizio del periodo interessato più i militari che sono stati chiamati, nei dodici mesi, a prestare servizio.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue APPENDICE 1
all'Al. "A"

**INFRAZIONI DISCIPLINARI
AERONAUTICA**

PERIODO
01.01.1993 - 31.12.1993

S A N Z I O N I D I C O R P O	PERSONALE	UFFICIALI		SOTTUFFICIALI		TRUPPA	TOTALE
		Altre posizioni		Altre posizioni			
		Servizio continuativo	Altre posizioni	Servizio continuativo	Altre posizioni		
	DATI MILITARI ALLE ARMI NEL PERIODO CONSIDERATO (*)	5.071	1.073	28.238	7.592	57.750	99.714
	PUNTI						
	a. Rimprovero	41	13	347	153	1.010	1.564
	b. Consegna	18	3	177	81	9.262	9.541
	c. Consegna di rigore	7	2	69	25	1.358	1.461
	PERCENTUALE DEI PUNTI RISPETTO AI MILITARI ALLE ARMI						
	a. % rimproveri	0,80	0,12	0,12	0,20	0,17	1,56
	b. % consegna	0,35	0,27	0,62	0,62	16,63	9,56
	c. % consegna di rigore	0,13	0,18	0,24	0,24	2,35	1,46
	PUNTI						
	a. Sospensione disciplinare dall'impiego	2		17			19
	b. Cessazione dalla ferma volontario o dalla rafferma per motivi discipli- nari.				4		4
	c. Perdita del grado a seguito di rimo- zione retrocessione per motivi disci- plinari.			1	2	16	3
	d. Totale	2		18	6	16	26
	PERCENTUALE DEI PUNTI RISPETTO AI MILITARI ALLE ARMI	0,03		0,06			0,02

(*) Allo scopo di fornire dati più possibile realistici, sono stati considerati i militari alle armi all'inizio del periodo interessato più i militari che sono stati chiamati, nei dodici mesi, a prestare servizio.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

APPENDICE 2
all'All. "A"

INFRAZIONI DISCIPLINARI
ARMA DEI CARABINIERI

PERIODO
01.01.1993 - 31.12.1993

S A N Z I O N I D I S T A T O	PERSONALE	UFFICIALI		SOTTUFFICIALI		TRUPPA	TOTALE
		Servizio continuativo	Altre posizioni	Servizio continuativo	Altre posizioni		
	DATI						
	MILITARI ALLE ARMI NEL PERIODO CONSIDERATO (*)	22.62	305	24.859	4375	81.080	112.871
	PUNTI						
	a. Rimprovero	7		364	175	1.135	1.681
	b. Consegna	3		311	91	1.844	2.249
	c. Consegna di rigore	2		52	10	258	322
	PERCENTUALE DEI PUNTI RISPETTO AI MILITARI ALLE ARMI						
	a. % rimproveri	0.30		1.46	4	1.39	1.48
	b. % consegna	0.13		1.25	2.08	2.27	1.99
	c. % consegna di rigore	0.08		0.20	0.22	3.18	0.28
	PUNTI						
	a. Sospensione disciplinare dall'impiego			2		1	3
	b. Cessazione dalla ferma volontario o dalla rafferma per motivi disciplinari.						
	c. Perdita del grado a seguito di rimozione retrocessione per motivi disciplinari.			2		9	11
	d. Totale			4		10	14
	PERCENTUALE DEI PUNTI RISPETTO AI MILITARI ALLE ARMI			0.01		0.01	0.01

(*) Allo scopo di fornire dati più possibile realistici, sono stati considerati i militari alle armi all'inizio del periodo interessato più i militari che sono stati chiamati, nei dodici mesi, a prestare servizio.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

APPENDICE 3
all'All. "A"

MILITARI CONDANNATI IN PRIMO GRADO ED A SEGUITO DI GIUDIZIO D'APPELLO

RIEPILOGO DELLE SENTENZE DI CONDANNA DEFINITIVE PRONUNCIATE NEL PERIODO DALL'1.1.1993 AL 31.12.1993

REATI	UFFICIALI		SOTTUFFICIALI		TRUPPA	TOTALE
	SERVIZIO CONTINUATIVO	ALTRE POSIZIONI	SERVIZIO CONTINUATIVO	ALTRE POSIZIONI		
CONTRO LA FEDELTA' E LA DIFESA MILITARE			1			1
ABBANDONO DI POSTO E VIOLAZIONE DI CONSEGNA	2		7	1	177	187
CONTRO MILITARE IN SERVIZIO				1	10	10
ALLONTANAMENTO ILLECITO			4	3	151	152
DISERZIONE					885	892
MANCANZA ALLA CHIAMATA					230	230
PROCURATA O SIMULATA INFERMITA'					48	48
DISOBEDIENZA					70	70
SEDIZIONE					1	1
INSUBORDINAZIONE CON VIOLENZA					63	63
INSUBORDINAZIONE CON MINACCIA		1	1		110	112
VIOLENZA CONTRO INFERIORE	2	1	2	1	18	24
MINACCIA ED INGIURIA CONTRO INFERIORE	1		4		21	26
PECULATO E MALVERSAZIONE	2		8		1	11
CONTRO LA PERSONA			1		160	161
CONTRO IL PATRIMONIO		1	10	2	190	203
RIFIUTO DEL SERVIZIO PER OBEZIONE DI COSCIENZA					891	891
ALTRI REATI			3	1	86	90
TOTALE	7	3	41	9	3112	3172

ALLEGATO "B"

INFORTUNISTICA MILITARE

**RIEPILOGHI NUMERICI DEI MILITARI DECEDUTI IN SERVIZIO E FUORI
SERVIZIO:**

- ANNO 1993

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

APPENDICE 1
all'All. "B"

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEGLI INCIDENTI A PERSONALE MILITARE
(ESERCITO - MARINA - AERONAUTICA)
- escluso Carabinieri -

PERIODO DAL 1.1.1993 AL 31.12.1993

T I P O D I I N C I D E N T E	D E C E D U T I									
	UFFICIALI		SOTT.LI		TRUPPA		TOTALE		TOTALE GENERALE	
	S	FS	S	FS	S	FS	S	FS		
AUTOMOBILISTICO	1	12	2	25	1	70	4	107	111	
ARMA DA FUOCO/ESPLOS.	1		1		8		10		10	
IN ADDESTRAMENTO			1				1		1	
SUL LAVORO	1				1		2		2	
DI VOLO	6		3	1			9	1	10	
DA ANNEGAMENTO				1		3		4	4	
SUICIDIO	1			4	10	4	11	8	19	
MALATTIA		16	2	52	2	7	4	75	79	
LOTTA DELINQ./EVERS.										
CAUSE VARIE		1		1	1	8	1	10	11	
T O T A L E	10	29	9	84	23	92	42	205	247	

Legenda: S (in servizio); FS (fuori servizio).

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue APPENDICE 1
all'all. "B"

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEGLI INCIDENTI A PERSONALE MILITARE
(ESERCITO)

PERIODO DAL 1.1.1993 AL 31.12.1993

TIPO DI INCIDENTE	DECEDUTI									
	UFFICIALI		SOTT.LI		TRUPPA		TOTALE		TOTALE GENERALE	
	S	FS	S	FS	S	FS	S	FS		
AUTOMOBILISTICO	1	8	1	10	1	44	3	62	65	
ARMA DA FUOCO/ESPLOS.	1		1		8		10		10	
IN ADDESTRAMENTO										
SUL LAVORO	1				1		2		2	
DI VOLO	1		1	1			2	1	3	
DA ANNEGAMENTO						3		3	3	
SUICIDIO				1	7	4	7	5	12	
MALATTIA		9	1	12	2	4	3	25	28	
LOTTA DELINQ./EVERS.										
CAUSE VARIE		1			1	7	1	8	9	
TOTALE	4	18	4	24	20	62	28	104	132	

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue APPENDICE 1
all'All. "B"

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEGLI INCIDENTI A PERSONALE MILITARE
(MARINA)

PERIODO DAL 1.1.1993 AL 31.12.1993

T I P O D I I N C I D E N T E	D E C E D U T I									
	UFFICIALI		SOTT.LI		TRUPPA		TOTALE		TOTALE GENERALE	
	S	FS	S	FS	S	FS	S	FS		
AUTOMOBILISTICO		2		7		8		17	17	
ARMA DA FUOCO/ESPLOS.										
IN ADDESTRAMENTO										
SUL LAVORO										
DI VOLO										
DA ANNEGAMENTO				1				1	1	
SUICIDIO	1				1		2		2	
MALATTIA		4	1	10		3	1	17	18	
LOTTA DELINQ./EVERS.										
CAUSE VARIE						1		1	1	
T O T A L E	1	6	1	18	1	12	3	36	39	

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue APPENDICE 1
all'All. "B"

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEGLI INCIDENTI A PERSONALE MILITARE
(AERONAUTICA)

PERIODO DAL 1.1.1993 AL 31.12.1993

T I P O D I I N C I D E N T E	D E C E D U T I									
	UFFICIALI		SOTT.LI		TRUPPA		TOTALE		TOTALE	
	S	FS	S	FS	S	FS	S	FS	GENERALE	
AUTOMOBILISTICO		2	1	8		18	1	28	29	
ARMA DA FUOCO/ESPLOS.										
IN ADDESTRAMENTO			1				1		1	
SUL LAVORO										
DI VOLO	5		2				7		7	
DA ANNEGAMENTO										
SUICIDIO				3	2		2	3	5	
MALATTIA		3		30				33	33	
LOTTA DELINQ./EVERS.										
CAUSE VARIE				1				1	1	
T O T A L E	5	5	4	42	2	18	11	65	76	

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

APPENDICE 2

all'All. "B"

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEGLI INCIDENTI A PERSONALE MILITARE
(ARMA DEI CARABINIERI)

PERIODO DAL 1.1.1993 AL 31.12.1993

T I P O D I I N C I D E N T E	D E C E D U T I									
	UFFICIALI		SOTT.LI		TRUPPA		TOTALE		TOTALE GENERALE	
	S	FS	S	FS	S	FS	S	FS		
AUTOMOBILISTICO				5	3	35	3	40	43	
ARMA DA FUOCO/ESPLOS.					1	1	1	1	2	
IN ADDESTRAMENTO										
SUL LAVORO										
DI VOLO		1						1	1	
DA ANNEGAMENTO				1		3		4	4	
SUICIDIO (1)	1	1		3	4	7	5	11	16	
MALATTIA		2	1	26	1	31	2	59	61	
LOTTA DELINQ./EVERS.										
CAUSE VARIE					1	3	1	3	4	
T O T A L E	1	4	1	35	10	80	12	119	131	

Legenda: S (in servizio); FS (fuori servizio).

NOTE: (1) Sono considerati in servizio quelli avvenuti nelle infrastrutture militari.

ALLEGATO "C"

LO SPORT NELLE FORZE ARMATE

APPENDICE 1
all'All. "C"

RISULTATI DI RILIEVO CONSEGUITI NEL 1993

SPECIALITA'	LOCALITA'	RISULTATI
PALLAVOLO	BULGARIA	1° POSTO
SCHERMA	RUSSIA	1° POSTO
BASKET	ITALIA	1° POSTO
ATLETICA LEGGERA	FRANCIA	1° POSTO
NUOTO	ITALIA	1° POSTO
ATLETICA LEGGERA 400 H.S.	GERMANIA	3° POSTO
PARACADUTISMO	TURCHIA	3° POSTO

TITOLO SECONDO

RELAZIONE SULLO STATO DEL PERSONALE DI LEVA
ED IN FERMA DI LEVA PROLUNGATA

1. PREMESSA

La legge 24 dicembre 1986, n. 958, costituisce il nucleo principale del corpo normativo che regola il servizio militare di leva e la ferma di leva prolungata.

Il provvedimento, nato per contemperare le esigenze delle Forze Armate e le aspettative dei giovani, ha assolto finora questo compito in maniera efficace, pur denunciando alcune carenze alle quali sarà necessario porre rimedio in tempi brevi mediante una profonda revisione di tutta la normativa riguardante il settore.

Si osserva, ad esempio, che la formazione dei contingenti di leva in misura sufficiente per le esigenze delle Forze Armate, incontra serie difficoltà dovute soprattutto ai seguenti fattori:

- calo demografico;
- aumento dei motivi di dispensa;
- incremento dell'obiezione di coscienza;
- mantenimento in vigore degli arruolamenti "ausiliari".

Ciascuno di essi è destinato a determinare conseguenze di peso crescente nell'immediato futuro; in particolare, l'obiezione sembra destinata ad uno sviluppo incontrollato in relazione alla possibile approvazione del d.d.l. che ne ridefinisce la normativa, mentre gli "ausiliari" continuano a sottrarre alle Forze Armate una quota rilevante di personale in possesso di caratteristiche di alto

profilo.

Per contro gli arruolamenti di personale volontario sono stabili, a livelli di molto inferiori alle aspettative ed alle esigenze, a causa delle insufficienti garanzie offerte al personale in ordine al suo futuro.

E' di tutta evidenza, pertanto, la necessità di mettere mano a provvedimenti che consentano di ridurre la componente di leva e di incrementare in modo decisivo quella di personale volontario, offrendo adeguati incentivi basati sulla qualificazione professionale e sul reimpiego nell'ambito delle Forze di Polizia e nel pubblico impiego.

Altri aspetti che contribuiscono a far ritenere la legge n. 958/86 bisognosa di profonda revisione, sono legati all'inadeguato riconoscimento del servizio militare di leva ai fini dell'inserimento nel mondo del lavoro ed alla insufficienza del trattamento economico dei militari di leva.

A questi si aggiunge la progressiva "regionalizzazione" del servizio militare che, pur favorita dalle Autorità militari e fortemente voluta dai giovani e dalle famiglie, influisce negativamente sullo spirito di Corpo, condiziona la prontezza operativa delle unità e favorisce il fenomeno del pendolarismo con tutti gli inconvenienti connessi (assenze, ritardi, incremento degli incidenti stradali, ecc.).

Ciò premesso, si espongono di seguito gli

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

aggiornamenti ai principali aspetti relativi all'attuazione della legge n. 958/86:

- regionalizzazione;
- selezione attitudinale e tutela della salute;
- livello qualitativo dei coscritti e problemi di prima ambientazione;
- attività addestrativa;
- qualificazione professionale;
- interventi a favore della collettività;
- rapporti con gli enti locali;
- benessere ed elevazione culturale;
- impiego dei militari di leva;
- militari in ferma di leva prolungata.

2. REGIONALIZZAZIONE

Il 1992 ha fatto registrare miglioramenti limitati ma significativi in questo settore, tenuto conto del già soddisfacente livello raggiunto negli anni precedenti e del permanere di diversi fattori strutturali che limitano un più diffuso impiego dei giovani su base regionale.

I dati percentuali relativi alle tre Forze Armate sono i seguenti:

DISTANZA DAL DI RESIDENZA (in	LUOGO Km.)	ESERCITO (%)	MARINA (%)	AERONAUTICA (%)
0 - 350		63,1	71	93,7
560 - 600		19,6	19	6,3
600 - 800		7,8	5	====
oltre 800		9,5	5	====

Al riguardo si precisa che vengono considerati "regionlizzati" i giovani che prestano servizio in sedi situate a distanze inferiori ai 350 km. dal luogo di residenza.

Con l'attuazione, nel 1994, della direttiva impartita dal Ministro della Difesa in merito alla possibilità concessa agli arruolati di indicare la sede ove prestare servizio, si ritiene che sarà possibile conseguire ulteriori miglioramenti nel settore, senza compromettere l'efficienza delle unità.

3. SELEZIONE ATTITUDINALE E TUTELA DELLA SALUTE

Si osserva che la recente introduzione del test di personalità nell'ambito della visita di leva e la sua reiterazione all'atto dell'incorporazione, hanno consentito al personale medico e selettore di disporre di strumenti idonei ad eseguire un lavoro più preciso a vantaggio sia delle Forze Armate che dei giovani, i quali in tal modo vengono impiegati in settori sempre più rispondenti alle loro reali attitudini.

Nel campo della prevenzione, sostegno e recupero dei soggetti disadattati o che fanno uso di sostanze stupefacenti, sono state intraprese specifiche iniziative, tra le quali le più importanti sono:

- la costituzione di consultori psicologici nell'ambito degli ospedali militari;
- le campagne informative su temi di rilevanza sociale quali l'alcolismo, il tabagismo, l'uso di sostanze stupefacenti e l'A.I.D.S.;

- l'estensione del test sui metaboliti urinari delle droghe ad alcune categorie di militari.

4. LIVELLO QUALITATIVO DEI COSCRITTI E PROBLEMI DI PRIMA AMBIENTAZIONE

Il livello qualitativo degli arruolati in Marina e Aeronautica viene considerato di buon livello sia sotto il profilo fisico che sotto quello del livello di scolarizzazione.

La stessa cosa non si può dire dell'Esercito che risente, più delle altre Forze Armate, del restringimento della base di reclutamento dovuto a:

- calo demografico;
- aumento delle cause di esenzione;
- arruolamenti ausiliari,

e che si vede sottrarre, per questo ultimo motivo, una aliquota non trascurabile di personale con alto profilo fisio-psico-attitudinale.

Tale situazione ritarda l'auspicato miglioramento dello strumento operativo, che non può ovviamente prescindere dalla qualità del personale impiegato.

Non vengono segnalati particolari problemi di ambientamento se non nella prima fase di permanenza alle armi. In seguito qualche problema permane solamente per coloro che, destinati a sedi molto lontane dalla propria residenza, devono sopportare maggiori disagi affettivi ed economici.

5. ATTIVITA' ADDESTRATIVA

a. Esercito

Nel corso del periodo in esame, l'iter addestrativo dei militari di leva, ispirato a criteri di concretezza e svincolato da rigide scadenze temporali, è stato pianificato sulla base delle risorse disponibili e condotto con l'obiettivo di migliorare la preparazione individuale del combattente e l'operatività delle minori unità.

Nonostante i reiterati impegni in ambito nazionale ed internazionale, le attività previste dalle "Direttive per l'addestramento dei Quadri e delle Truppe" sono state tutte portate a termine.

Ogni Brigata ha svolto un ciclo addestrativo di 15-20 giorni fuori dalla sede stanziale, in particolare il 50% delle Brigate lo ha svolto lontano dalle sedi abituali, con conseguenti trasferimenti di personale, materiali e mezzi per via ordinaria, aerea, ferroviaria e marittima. In Calabria si sono alternate sette Brigate che hanno incrementato la presenza militare in quella regione.

Circa 1.500 militari di truppa sono stati interessati in attività addestrative di vario livello svolte allo estero. In tale quadro è stata particolarmente rilevante la partecipazione all'esercitazione FARFADET '92 svoltosi in Francia nel giugno 1992, alla quale hanno partecipato Reparti di ogni Arma e Specialità.

Le attività addestrative continuano comunque a subire i condizionamenti dovuti alla scarsa disponibilità di aree addestrative.

Per fronteggiare tale situazione sono stati adottati i seguenti provvedimenti:

- impiego di simulatori di tiro;
- utilizzazione di munizionamento a corta gittata;
- realizzazione di poligoni di tiro in galleria.

In particolare l'impiego dei simulatori ha ricevuto notevole impulso, con positivi riflessi sul coinvolgimento dei militari e sul loro livello di apprendimento.

b. Marina

La formazione del personale di leva, così come impostata all'entrata in vigore della legge n. 958/86 e modificata con i miglioramenti suggeriti dall'esperienza, si è dimostrata rispondente alle esigenze della Forza Armata.

L'opera di ammodernamento infrastrutturale degli istituti formativi ed il limitato numero di frequentatori dei corsi ha consentito una razionale impiego del tempo e degli istruttori a tutto beneficio dei risultati finali.

L'attività addestrativa svolta nelle sedi di destinazione dal personale di leva ed in ferma di leva prolungata è stata portata a termine in modo completo e molto soddisfacente rispetto ai programmi

fissati dallo Stato Maggiore, ed anche la disponibilità di strutture addestrative è risultata commisurata alle esigenze della Forza Armata.

c. Aeronautica

L'attività addestrativa, svolta in forma teorico-pratica secondo quanto previsto dalla normativa vigente, ha evidenziato, in generale, risultati di buon livello.

E' stato incrementato l'insegnamento dell'educazione civica per favorire la conoscenza delle istituzioni dello Stato e vengono regolarmente trattati anche argomenti a sfondo sociale, con particolare attenzione ai problemi relativa alla droga.

L'adesione volontaria ai corsi di lingua inglese ha fatto registrare scarsa affluenza e non ha consentito lo svolgimento di tutte le fasi pianificate.

L'attività addestrativa per il miglioramento del livello di base del personale in ferma di leva prolungata è devoluto ai Capi Servizio ed ha luogo durante il normale orario di servizio.

6. QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE

La preparazione tecnico-professionale del personale di leva è in continuo progresso nell'ambito delle tre Forze Armate, che ogni anno restituiscono al Paese migliaia di giovani in possesso di titoli valutabili ai fini dei concorsi per l'accesso alle pubbliche amministrazioni e per l'iscrizione alle liste di collocamento.

Per quanto riguarda la frequenza, da parte di militari, di corsi organizzati da Enti Pubblici, essa ha fatto registrare livelli molto bassi di interesse in quanto i corsi sono generalmente organizzati in orari scarsamente compatibili con quelli di servizio.

La diffusa regionalizzazione inoltre contribuisce a orientare le scelte dei militari di leva verso attività diverse dall'impegno scolastico nelle ore libere dal servizio.

7. INTERVENTI A FAVORE DELLA COLLETTIVITA'

a. Esercito

Gli interventi della Forza Armata hanno comportato lo svolgimento di numerose attività, quali:

- controllo del territorio;
- sorveglianza seggi elettorali;
- ripristino viabilità;
- rifornimento idrico;
- ricerca e soccorso di persone disperse;
- spegnimento incendi;
- protezione dell'ambiente;
- sgombero di popolazioni colpite da sinistri;
- sostituzione di personale FS in sciopero.

Esse hanno comportato nel complesso un onere pari a:

- 1.200.000 giornate/uomo;
- 180.000 giornate/mezzo;
- 959 ore di volo.

b. Marina

Gli uomini e i mezzi della Marina sono stati impegnati nelle seguenti attività a favore della collettività:

- soccorsi:

- . 2.292 ore di moto di unità della Squadra Navale;
- . 1.956 ore di moto di mezzi delle CC.PP.;
- . 1.431 ore di volo con velivoli;
- . 996 ore di volo con elicotteri;

- assistenza ad embolizzati:

- . 21 interventi a Napoli;
- . 9 interventi a Messina;
- . 58 interventi ad Augusta;
- . 44 interventi a Taranto;

- campagna antincendi:

338 interventi che hanno comportato lo svolgimento di 670 ore di volo con elicotteri e l'impiego di 1.150 uomini con mezzi antincendio;

- campagna sanitaria estiva:

1.392 interventi ambulatoriali da parte del personale sanitario di nave Paolucci a favore della popolazione residente e dei turisti dell'isola di Lampedusa.

c. Aeronautica

Le missioni di soccorso svolte dalla Aeronautica militare non hanno comportato l'impiego di personale di leva o in ferma di leva prolungata.

8. RAPPORTI CON GLI ENTI LOCALI

I rapporti dell'Amministrazione Militare con gli Enti locali sono improntati alla massima reciproca collaborazione, ciò ha consentito di consolidare i positivi risultati conseguiti in passato e di intraprendere nuove iniziative.

Le agevolazioni e le iniziative concordate hanno riguardato soprattutto le attività culturali, ricreative e sportive, la formazione professionale ed il settore trasporti.

In particolare si sono concretizzati accordi che hanno consentito lo svolgimento di visite culturali, l'utilizzazione di impianti sportivi su un piano di reciprocità, lo svolgimento di corsi di formazione professionale e l'utilizzazione di mezzi di trasporto a tariffe ridotte.

9. BENESSERE ED ELEVAZIONE CULTURALE

Al delicato settore viene attribuita particolare rilevanza data la sua decisiva influenza sul mantenimento delle energie psico-fisiche del personale.

Nel periodo in esame è continuata presso le tre Forze Armate l'opera di potenziamento delle strutture

esistenti, anche col contributo di pensiero della Rappresentanza Militare.

Il settore nel quale si registrano i migliori risultati è quello della utilizzazione di impianti sportivi e di organizzazione di gare e tornei con la partecipazione anche di atleti non militari. Tuttavia le attività di benessere si sono sviluppate anche in altri settori, quali:

- l'organizzazione di gite a carattere turistico-culturale;
- la partecipazione a conferenze, spettacoli teatrali ed avvenimenti sportivi;
- la fruizione di biblioteche;
- la frequenza di corsi di specializzazione professionale.

Si osserva comunque che la progressiva regionalizzazione del servizio militare tende a vanificare gli sforzi profusi dai Comandi in questo campo in quanto i giovani militari preferiscono in genere, organizzare il proprio tempo libero al di fuori delle strutture militari ed in piena autonomia.

10. IMPIEGO DEI MILITARI DI LEVA

In questo settore l'impegno delle Forze Armate è rivolto ad ottenere l'impiego dei militari di leva in incarichi e compiti connessi soprattutto con le attività operative, logistiche e addestrative.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il criterio della rotazione semestrale del personale impiegato in attività di benessere o in servizi generali di caserma, è costantemente applicato.

La difformità della ripartizione del personale nelle diverse attività, nell'ambito di ciascuna Forza Armata, è dovuta al diverso ruolo che in ognuna di esse viene svolto dal personale di leva.

I dati percentuali relativi all'impiego del personale di leva, suddivisi per Forza Armata e per attività, riferiti al periodo in esame sono i seguenti:

ATTIVITA'	ESERCITO	MARINA	AERONAUTICA
Operative	(44,3) 45,2%	(50) 35 %	(36,9) 36,7%
Logistiche	(19,7) 19,8%	(26.8) 34 %	(25) 28,4%
Addestrative	(20,5) 19,9%	(11) 18,8%	(11) 8,2%
Benessere	(5,2) 4,8%	-----	(6,6) 5,7%
Servizi Generali	(10,3) 10,3%	12,2%	(19,8) 21 %

NOTA: In parentesi i dati dell'anno precedente.

11. MILITARI IN FERMA PROLUNGATA

La situazione della categoria non è sostanzialmente cambiata e si caratterizza per la scarsa attrattiva che la ferma prolungata esercita sui giovani, con conseguente scarsa adesione agli specifici reclutamenti.

Le cause di tale situazione sono di vario ordine, ma quella di importanza determinante è la precarietà del

rapporto di impiego unita alle scarse possibilità di inserimento nel mondo del lavoro al termine della ferma.

Negli ultimi tempi sono stati predisposti dalla Difesa, numerosi provvedimenti volti al superamento di questa situazione, nella consapevolezza che solamente la costituzione di una componente professionale di notevole entità potrà salvaguardare le capacità operative delle FF.AA..

I più significativi sono:

- legge 23.9.1992, n. 386, che oltre a consentire il prolungamento della ferma da 3 a 5 anni eleva la riserva di posti nei concorsi per l'accesso alle carriere iniziali nell'Arma dei CC e nella Polizia di Stato (in vigore);
- d.d.l. a.C. 2060 concernente "Nuove norme sul servizio militare, sul servizio sostitutivo civile e sul servizio militare volontario, nonché istituzione del servizio volontario femminile nelle FF.AA.", che prevede un ulteriore miglioramento delle percentuali di posti riservati agli ex volontari per l'impegno nelle Forze di Polizia e nei Corpi dello Stato (in discussione alla Camera dei Deputati);
- provvedimento legislativo collegato alla legge finanziaria 1994, che assicura agli ex-volontari l'attribuzione di una buona percentuale di posti per l'immissione nelle varie Forze di Polizia e nell'Amministrazione dello Stato (in vigore).

12. CONCLUSIONI

In conclusione si ritiene opportuno fare un breve cenno allo stato del morale del personale di truppa ed al grado di accettazione del servizio militare. Le considerazioni già espresse nelle precedenti Relazioni non hanno perduto la loro validità.

Il livello generale di efficienza morale del personale di leva, compreso quello in ferma prolungata, si può considerare complessivamente soddisfacente, pur con le dovute differenziazioni causate dalle diverse estrazioni socio-culturali e alle differenti condizioni di impiego.

Il personale in ferma di leva prolungata, avendo scelto liberamente di protrarre il servizio e ricavandone un favorevole trattamento economico, appare ben motivato e corretto nella forma.

Tale stato di moderata soddisfazione è però mitigato dalla incertezza per la sistemazione a fine ferma.

Incertezza, per il momento, giustificata stante l'inefficacia dei provvedimenti al riguardo contenuti nella legge 958/86 e gli scarsi risultati finora ottenuti dalla Difesa per ottenere un corpo normativo più favorevole per i volontari.

Il morale del personale di leva è invece più strettamente correlato all'estrazione socio-culturale. Si osserva infatti che i giovani in possesso di un livello di scolarità medio-alta evidenziano un approccio sostanzialmente positivo col nuovo ambiente, mentre coloro che posseggono una scolarità di basso livello, cui spesso si accompagnano problemi di carattere economico e familiare, hanno maggiori difficoltà e

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

scarsa predisposizione ad inserirsi in una struttura con regole di vita poco elastiche e nella quale ogni attività è organizzata e sorvegliata.

Gli elementi che influenzano positivamente il morale del personale di leva sono:

- la regionalizzazione del servizio, anche se non è molto positivo per le Unità che tendono a perdere il "collante" dello spirito di corpo alimentato dalla vita in comune;
- la ricerca del dialogo tra i diversi livelli gerarchici, che tende a conseguire uno stile di rapporti basato sulla collaborazione ed il rispetto reciproco pur nell'osservanza del principio di subordinazione;
- l'impiego in operazioni a diretto appoggio e sostegno alla società civile, che diffonde la sensazione di sentirsi utili e di svolgere una funzione indispensabile alla collettività.

I fattori di influenza negativa sono legati a:

- difficoltà di reinserimento nel mondo del lavoro al termine del servizio;
- l'insufficienza del trattamento economico;
- persistenza e scarsa gratificazione di certi servizi che non vengono percepiti come indispensabili;

- sensazione di far parte di una minoranza che paga un tributo, mentre la maggioranza riesce ad evitarlo.

In sintesi si tratta di settori nei quali la Difesa svolge da sempre un ruolo attivo e propositivo e nei quali è possibile ottenere risultati di buon livello in tempi relativamente contenuti.

